

## ASSOCIAZIONE “COLOGNOLA PER IL SUO FUTURO”

### CONFERENZA STAMPA DEL 2 LUGLIO 2013

#### 1) RAPPORTO TRA BERGAMO ED IL SUO AEROPORTO

Bergamo è sempre stata attenta nel salvaguardare il suo territorio, nel preservarne le bellezze, nel valorizzarne le risorse. Ora essa sembra voler abbandonare questa strada, a favore di una “cultura” che pone gli interessi economici al primo posto, al di sopra di tutto, col rischio di compromettere la vivibilità di alcune sue aree.

E’ quello che sta succedendo per l’aeroporto di Orio al Serio, concepito fin dall’inizio come un “city airport”, capace di dare respiro più ampio alla città, senza tuttavia snaturarla, ma che purtroppo oggi rischia di fagocitarne una parte, violentandone l’ambiente ed aggravando l’inquinamento che pone Bergamo ai vertici, non invidiabili, delle aree più inquinate d’Europa.

Pur riconoscendo che il “Caravaggio” è una risorsa importante per la nostra economia, vorremmo ricordare che il suo sviluppo esponenziale di questi ultimi dieci anni ha posto una forte ipoteca sulla vivibilità delle aree circostanti, imponendo ad alcuni quartieri e paesi una pesante “servitù”, che rischia di soffocarli.

Attualmente il quartiere cittadino che maggiormente subisce tale situazione è Colognola, unica in tutta la città ad essere declassata da area residenziale a zona di rispetto aeroportuale, con le inevitabili conseguenze sia in termini economici che di vivibilità. Probabilmente si tratta solo della punta di un iceberg: in futuro, altre zone subiranno un’eguale violenza.

Nel periodo estivo, quando le rotte dei velivoli vengono “spalmate” su aree più ampie, per rendere meno visibile il pesante impatto del traffico aereo, in molti stanno già sperimentando i danni del martellante rumore degli aerei in decollo, che mina la salute e sconvolge la quotidianità della vita.

#### E’ ammissibile questo totale asservimento del territorio agli interessi economici dell’aeroporto?

Tutti i cittadini che si battono per salvaguardare i loro diritti hanno fatto sentire la loro voce di protesta, sia a Bergamo che nei Comuni dell’hinterland. Undici Sindaci dell’area circostante lo scalo hanno inoltrato formale diffida alla società di gestione Sacbo, esigendo il rispetto dei limiti di traffico posti dal Piano di Sviluppo Aeroportuale (PSA) e dal Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Anche l’Associazione “Colognola per il suo futuro” si è adoperata, in vari modi, per difendere i legittimi diritti dei suoi residenti.

In risposta alle varie iniziative, solo il **riconoscimento che il problema ambientale esiste**, ma che è di difficile soluzione, soprattutto in questo momento di crisi economica. Le stesse Istituzioni preposte alla tutela dell’ambiente si sono espresse in modo pilatesco, chiedendo alla società di gestione di Orio di verificare se gli scenari prospettati dal PSA siano cambiati e se tali differenze abbiano determinato variazioni negative sugli impatti ambientali.

Al di là delle perplessità suscitate dal fatto che il controllato è autorizzato ad essere controllore di sé stesso, è difficile credere che, con il 63% di unità di traffico in più rispetto a quanto previsto e autorizzato, lo sviluppo del Caravaggio non abbia prodotto effetti negativi sul territorio bergamasco, già fortemente condizionato da una conformazione orografica che non permette un’adeguata ventilazione e quindi la dispersione delle sostanze inquinanti dovute al traffico ed alla elevata antropizzazione.

Nel nostro Paese esistono regole precise a tutela del territorio e dell’ambiente e, anche per lo scalo bergamasco, erano stati creati tutti i presupposti per garantirne la compatibilità ambientale, ma qualcosa non ha funzionato. Il superamento del tetto massimo di unità di traffico e di movimenti aerei annui ha compromesso quel “ragionevole equilibrio” tra territorio e aeroporto che ha permesso ad Orio di prosperare in passato e sta generando preoccupanti tensioni. Non porre più

limiti al numero dei voli significa dichiarare che non si tiene in alcun conto la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei diritti dei cittadini. Occorre **intervenire subito per risolvere i problemi ambientali del Caravaggio**, perché quando le situazioni si incancreniscono, correre ai ripari è molto più difficile.

L'esperienza di altri Paesi europei ci dà indicazioni per trovare una soluzione: uno studio commissionato nel 2012 dalla Regione Lombardia al Centro Studi Eupolis, ha dimostrato che la **compatibilità ambientale di uno scalo è un obiettivo realizzabile** ed ha dato suggerimenti importanti per il Caravaggio. Vogliamo richiamare i più significativi:

- *“E' fondamentale disegnare una **strategia di area vasta** per lo sviluppo dell'infrastruttura e per gli scenari di impatto ambientale, confrontando i benefici e i costi complessivi **su scala almeno regionale** e in un arco di tempo almeno di **medio periodo**”*
- *Dopo aver definito le esigenze infrastrutturali nel quadro complessivo di sviluppo dell'aeroporto, va **analizzato l'impatto di questa crescita: territoriale, sociale, economico, occupazionale e ambientale con:***
  - *una visione generale e di lungo periodo;*
  - *il supporto di studi e analisi specifiche;*
- *Avviare un **percorso di condivisione e dialogo con le comunità locali**, con la partecipazione di tutti gli attori, la massima **trasparenza nelle informazioni e la capacità di comprensione dei diversi portatori di interesse:** .... la partecipazione ai lavori di tutti gli attori porta al superamento dei problemi e all'avanzamento del progetto”.*

**E' tempo quindi che tutti coloro che hanno a cuore il futuro del nostro territorio** e che, in modi diversi, possono influenzare le decisioni economico-politiche della nostra città, anche se non deputati a farlo per dovere istituzionale, **contribuiscano in maniera costruttiva** al dibattito sull'aeroporto, aiutando ad individuare le strategie migliori da perseguire **per rendere compatibile lo sviluppo di Orio**.

Non si può più parlare genericamente di “sviluppo sostenibile”, è necessario dare un contenuto concreto al termine sostenibilità; serve la volontà di fare chiarezza, mettendo sul piatto della bilancia non solo i benefici, ma anche i costi, spesso sommersi e non facilmente quantificabili, di una struttura complessa come un aeroporto. Tali oneri e benefici dovrebbero essere valutati o almeno certificati da enti autonomi ed indipendenti, capaci di fornire a chi è preposto ai processi decisionali informazioni chiare e trasparenti.

Tale richiesta, che viene dal territorio, è stata ben sintetizzata da un autorevole editorialista del Corriere della Sera Bergamo che, circa un anno fa, scriveva: *“Solo quando un «costo» sociale è conosciuto nei suoi termini obiettivi, una comunità può anche decidere di accettarlo, per non rinunciare al «beneficio» ... che vi è connesso. Ma lo fa con una scelta responsabile, trasparente e condivisa. E' quella che si chiama «democrazia», importante per la qualità della vita non meno che per quella dell'aria”.*

E' **ormai tempo che le forze politiche, sociali ed economiche esprimano con chiarezza la loro posizione** in merito al problema. Noi speriamo che le strategie individuate siano lungimiranti ed illuminate, che mettano al primo posto la salvaguardia dei diritti dei cittadini (lavoratori compresi) e la difesa dell'ambiente e che tengano conto delle indicazioni date da Eupolis. In futuro, coloro che non avranno adeguatamente tutelato salute, sicurezza e territorio saranno chiamati ad assumersi le loro responsabilità, così come coloro che avranno avallato tali scelte con i loro silenzi.

Fra un anno verrà rinnovato il Consiglio Comunale di Bergamo e gli elettori già chiedono a **chi si candida ad amministrare la città di esplicitare come intende risolvere il problema dell'aeroporto, pronunciandosi in modo netto ed inequivocabile circa i limiti che esso deve avere** per non compromettere la vivibilità dell'ambiente.

## 2) LA VIOLENZA AI DANNI DI COLOGNOLA

Nel caso di Colognola, ci troviamo di fronte ad uno **stravolgimento della realtà territoriale** esistente, nonostante le tutele di legge e le garanzie che il Decreto di VIA aveva previsto. **C'erano tutti gli strumenti tecnici e normativi per salvare Colognola, è mancata la volontà politica di farlo.**

Un intero **quartiere residenziale trasformato in zona di rispetto aeroportuale**, con danni irreparabili per la salute, la sicurezza, la qualità di vita, l'integrità del patrimonio immobiliare: **in quale paese civile può essere consentita una simile violenza?**

Ciò è accaduto con decisioni calate dall'alto, senza il coinvolgimento della cittadinanza, che ha cercato di esprimere attraverso varie forme di protesta tutta la sua contrarietà.

Come previsto dalla legge, nel novembre 2010, in Commissione Aeroportuale, è stata data ai Comuni la possibilità di rivedere la proposta di zonizzazione acustica *“alla luce delle proprie osservazioni, elaborate per raffinare il documento presentato e renderlo congruente con quanto contenuto nei propri piani di governo del territorio”*. Il Comune di Bergamo non ha presentato alcuna osservazione ed ha approvato in toto la proposta: **come si può ritenere “congruente” il declassamento di un intero quartiere residenziale in zona di rispetto aeroportuale?**

La successiva attivazione della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, ad opera dello stesso Comune di Bergamo, ha avuto per i cittadini il sapore di una beffa, dal momento che essa si limitava a **recepire la zonizzazione acustica del 2010, senza possibilità di cambiamenti**. A tale tavolo, la **presenza dei cittadini** si è quindi rivelata completamente **inutile**: di fatto ci si è limitati ad illustrare alle vittime designate una **sentenza inappellabile!**

A questo punto **è indispensabile che le forze politiche dicano chiaramente quale destino riservano a Colognola: se intendono mantenere la sua caratteristica di residenzialità o se vogliono condannarla ad un inevitabile declino.**

## 3) LE RESPONSABILITA'

Da sempre le Amministrazioni cittadine hanno sottovalutato i problemi ambientali connessi allo sviluppo dell'aeroporto, rendendosi responsabili di una situazione che si è aggravata di anno in anno e che oggi è divenuta insostenibile.

**Tuttavia, è l'attuale Amministrazione che sta portando a compimento l'azione che determinerà la condanna di Colognola.**

A nome degli abitanti di Colognola, l'Associazione *“Colognola per il suo futuro”* per ben due volte ha inoltrato **formale invito al Sindaco di Bergamo**, affinché venisse nel nostro quartiere per chiarire ai cittadini il perché delle sue scelte, **per spiegare in che modo intenda tutelare i loro diritti, cosa intenda fare per difendere la prerogativa di quartiere residenziale che Colognola ha sempre avuto, a salvaguardia del suo presente e soprattutto del suo futuro.**

Ad oggi il Sindaco di Bergamo non ha accolto i nostri inviti, dichiarandosi solo disponibile a ricevere una nostra delegazione: ciò ha suscitato disappunto e disorientamento nei cittadini, che vorrebbero un chiarimento pubblico e ufficiale da colui che essi considerano il “garante” dei loro diritti.

Le responsabilità delle scelte fatte dalle Istituzioni, che per dettato costituzionale hanno (avrebbero?) il compito di tutelare i cittadini, durano nel tempo e non si cancellano. Tale consapevolezza dovrebbe indurre a prendere decisioni ponderate e condivise, perché nel tempo le Istituzioni potrebbero essere chiamate a render conto del loro operato.

In merito ai manifesti apparsi ultimamente in città per pubblicizzare “Il Caravaggio” e nei quali si legge che **“l'aeroporto è libertà”**, riteniamo doveroso precisare che **in tutti i paesi civili è universalmente riconosciuto che “la libertà ha un confine: il rispetto dei diritti altrui”.**